

AGGIORNAMENTO E INTEGRAZIONE AL PTOF A.S.2021-2022

I.C.MATTEOTTI-CIRILLO GRUMO NEVANO

Dirigente Scolastico

GIUSEPPINA NUGNES

Sommario

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	4
1- Obiettivi di miglioramento; esiti degli studenti	9
2- Progettazione curricolare	9
3- Ampliamento offerta formativa	10
4- Territorio e reti	10
5- Sistema di valutazione e rendicontazione	10
6- Indicazioni gestionali e organizzative	11
7- Partecipazione e collegialita'	11
8- Apertura e interazione con il territorio	11
9- Qualita' dei servizi	11
10- Sicurezza	12
11- Strumenti; processi e ambienti di apprendimento prove invalsi e risultati scolastici	12
12- Competenze di educazione civica	12
13- Risultati scolastici	12
14- Continuita' e orientamento	13
15- Bisogni educativi speciali: inclusivita'	13
Raccomandazioni finali	16
IL CURRICOLO D'ISTITUTO	17
- La valutazione nella scuola primaria -	17
Livelli e dimensioni dell'apprendimento	18
PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	20
PROGETTI PON	22
PIANO DELLE VISITE GUIDATE E USCITE DIDATTICHE	24
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	25
ATTIVITA' FORMATIVA	25
PERSONALE COINVOLTO	25
La valutazione sommativa e formativa	25
DOCENTI	25
La strutturazione delle Prove oggettive	25
DOCENTI	25
Il rinnovo degli inventari	25
ASSISTENTI TECNICI	25
La procedura passweb	25

ASSISTENTI TECNICI.....	25
L'attività negoziale	25
ASSISTENTI TECNICI.....	25
La digitalizzazione	25
ASSISTENTI TECNICI.....	25
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE.....	26
PREMESSA	26
RISULTATI	26
PIANO DI MIGLIORAMENTO 2021.....	31
Piano per l'Inclusione Anno scolastico 2020 – 21.....	32
Piani di studio personalizzati per alunni con D.S.A.....	35
Inserimento ed inclusione degli alunni stranieri.....	35
Alunni a rischio di esclusione.....	35
Strumenti dell'approccio inclusivo:.....	36
Alunni con altre situazioni BES	36
Piano Annuale per l'Inclusione	38
Didattica a distanza.....	45

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2019-2022 elaborato dal Collegio dei Docenti approvato dal C. d. I.

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTO il D.M.35 del 22 giugno 2020 in cui sono definite le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica ed è adottata l'Integrazione al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione vigenti;

VISTO il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, l'articolo 3;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 8 aprile 2020, 17 maggio 2020 recanti «Disposizioni attuative del Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e successive integrazioni;

VISTE le Note del Ministero dell'Istruzione n. 278 del 6 marzo 2020, n. 279 dell'8 marzo 2020 e n.323 del 10 marzo 2020 e n. 388 del 17 marzo 2020;

VISTO il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, recante "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali ed abilitazione e per la continuità della gestione accademica"; **VISTO** il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020-2021, adottato con decreto del Ministro Prot. n. 39 del 26 giugno 2020;

VISTO il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

VISTO l'art. 231bis della Legge 77/2020 recante "Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza";

VISTO il Protocollo quadro "Rientro in sicurezza", sottoscritto il 24 luglio 2020 dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali;

VISTE le Linee-Guida e valutazione degli apprendimenti nella Didattica a Distanza (nota 388 MIUR del 17/03/2020) e le integrazioni al PTOF approvate dal Collegio dei Docenti nella seduta del 28 maggio 2020;

VISTA la documentazione relativa ai PAI e PIA (O.M n.11 del 16/05/2020);

VISTO il Decreto Ministeriale n° 80 del 3 agosto 2020 relativo all'adozione del "Documento di indirizzo per l'orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'Infanzia";

VISTO il Decreto Ministeriale n° 89 del 7 agosto 2020 di "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"; **VISTA** la Nota MI N. 1515 del 1° settembre che fa riferimento al decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il quale ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma I, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola

primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione;

VISTE le indicazioni del CTS prot. 1107 del 22 luglio 2021;

VISTO l'estratto del verbale n. 34 del 12 luglio 2021 del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'O.C.D.P.C.N n. 751 del 2021

RITENUTO che l'Istituto è stato in grado di garantire differenti modalità di didattica a distanza, sincrone o asincrone nel rispetto della programmazione didattica dei docenti, mantenendo il percorso di apprendimento delle alunne e degli alunni, nel rispetto delle situazioni specifiche e dei bisogni educativi speciali di ciascuno;

TENUTO CONTO delle azioni messe in campo per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e della necessità di ridefinirle con la ripresa delle attività didattiche in presenza;

CONSIDERATE le procedure attivate per assegnare, in comodato d'uso gratuito, i notebook presenti nella dotazione scolastica e per acquistare ulteriori devices per facilitare la reale fruibilità della didattica a distanza e per potenziare le dotazioni tecnologiche della scuola;

ESAMINATI i dati di contesto e gli esiti dell'Istituto 2018-2021;

CONSIDERATO il D. LGS. n.62/2017 VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO, con il quale viene delineato il seguente quadro dei compiti spettanti al collegio dei docenti alla luce delle nuove norme sulla valutazione

A) Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione (Art.11) obiettivo prioritario da perseguire: "utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale"

B) Valutazione degli apprendimenti nel primo ciclo (Art.2)

- definizione dei descrittori dei differenti livelli di apprendimento
- definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti

C) Condivisione dei descrittori per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del d.lgs. N.297 del 1994)

D) Definizione dei giudizi sintetici per la valutazione delle attività alternativa alla religione cattolica indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti

E) Definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni

F) Definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art.2, comma 2)

G) Valutazione del comportamento (art.1)

- definizione dei giudizi sintetici
- individuazione delle competenze di cittadinanza che la scuola intende valutare
- determinazione delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni anche con il coinvolgimento attivo dei genitori.

H) Definizione delle attività svolte nell'ambito di cittadinanza e costituzione che saranno oggetto di valutazione.

I) Definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico art.14 .

J) Certificazione delle competenze (art.9)

- definizione delle competenze significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale che la scuola valorizzerà (in attesa dell'emanazione dei modelli ministeriali).

K) Definizione delle modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni;

CONSIDERATO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

VISTA la valutazione Sc. Primaria Normativa O.M. n. 172/2020;

VISTE Linee Guida allegate a O.M. n. 172/2020 ;

VISTA la Nota di accompagnamento n. 2158 del 4 dicembre 2020

CONSIDERATE le Nuove norme in materia di alunni disabili certificati D.Lgvo 66/17 in vigore a partire dal 1 gennaio 2019;

PREMESSO CHE l'emanazione del seguente atto di indirizzo ha quale unica finalità di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti , organo tecnico-professionale, in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato a rielaborare il Piano per l'a.s 2019-20;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea emanata il 22 maggio 2018, relativa alle *Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente*;

TENUTO CONTO degli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, dell'ob. 3 *“Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”* e dell'ob. 4 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione ;

CONSIDERATO CHE le indicazioni per la redazione del Piano dell'offerta formativa triennale , formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione e sulla base delle linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo ;

RISCONTRATO CHE gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora, il consiglio di istituto lo approva;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione”, e degli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti ;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale siciliana e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Carini, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2018-2021 e nello specifico:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo per la compilazione dell'aggiornamento dell'Offerta Formativa Triennale a.s. 2020-2021 e la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale a.s. 2022-2025, dei processi educativi edidattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo

vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale

strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

1. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 -Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche

un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- la valutazione Sc. Primaria Normativa O.M. n. 172/2020
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattici - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento,

apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;

l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1- Obiettivi di miglioramento; esiti degli studenti

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la medianazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curricolo digitale

2- Progettazione curricolare

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale, caratterizzante l'identità dell'Istituto;
- Si integrerà il Curricolo Verticale già formulato durante il periodo di giugno 2020 con la disciplina di educazione civica in maniera coerente con gli obiettivi e i traguardi di competenze fissati nelle Indicazioni Nazionali, dagli Obiettivi Europei 2020 dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di Primo Grado, accrescendo lo spazio riservato al potenziamento dei saperi disciplinari e allargando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto dei percorsi curricolari ed extracurricolari, incentrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, che contribuiranno a rafforzare la collaborazione con il territorio e a fornire una risposta più esaustiva ai bisogni formativi dell'utenza;
 - superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari;
 - operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 - monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
 - individuare le attività da svolgere, nell'ambito di cittadinanza e costituzione, che saranno oggetto di valutazione e le iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, anche con il coinvolgimento attivo dei genitori;
- elaborare percorsi didattici specifici e con prove autentiche per sviluppare e/o acquisire le competenze di

cittadinanza da integrare nella progettazione curriculare;

- utilizzare, in coerenza con gli indirizzi di studio e le finalità culturali del POF triennale, le opportunità offerte dall'autonomia scolastica per innovare e rendere più funzionali i curricoli;
- condividere e documentare le strategie e le tecniche utilizzate per il miglioramento dei livelli di apprendimento, al fine di rimuovere le variazioni tra le classi e conferire organicità a tutte le azioni promosse;
- migliorare le azioni volte all'individuazione di modalità coerenti e trasparenti per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni (D.Lgs n. 66/2017);
- monitorare le attività del POF triennale, per adeguare la progettazione ed introdurre interventi correttivi, attraverso: la realizzazione di prove comuni per classi parallele per ridurre la varianza tra le classi; la costruzione di compiti di realtà /UDA e strumenti diversificati, coerenti con la valutazione e la certificazione delle competenze, alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado primo ciclo di istruzione.

3- Ampliamento offerta formativa

- Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- promuovere i valori della legalità, della solidarietà e del volontariato, la creatività e l'uso consapevole e critico dei media;
- promuovere attività dedicate allo sviluppo della pratica artistica e musicale volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative (Art. 9 D.Lgs n. 60/2017);
- progettare un percorso di apprendimento, nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, che preveda pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline, integrandolo con la conoscenza storico critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete (Art. 10 D.Lgs n. 60/2017);
- sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico paesaggistici; favorire il lavoro tra pari, anche attraverso un utilizzo consapevole del web e social, per realizzare progetti e percorsi comuni, anche tra allievi di diverse culture.

4- Territorio e reti

- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- potenziare le reti per il confronto, la condivisione, la progettazione, la circolazione e lo scambio di professionalità;
- costruire partnership in linea con le finalità prioritarie, culturali, formative ed educative della comunità scolastica e con gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica.

5- Sistema di valutazione e rendicontazione

- Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove standardizzate nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con gli enti e le associazioni territoriali;
- favorire la centralità della comunicazione e del dialogo attraverso un patto formativo esplicito, condiviso da dirigente scolastico, genitori, studenti e docenti, corresponsabili del processo educativo.
- diffondere le azioni specifiche e le iniziative dell'istituzione scolastica, attraverso:
 - l'organizzazione di incontri informativi per i genitori e di manifestazioni dedicate;
 - l'uso massiccio degli strumenti di comunicazione online: sito web, newsletter, social network, mailing-list;

6- Indicazioni gestionali e organizzative

- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- ottimizzare le funzioni, i processi organizzativi e i compiti, attraverso la definizione di un organigramma articolato, ma funzionale alle nuove esigenze dettate dalle norme più recenti;
- sviluppare processi di empowerment utili alla crescita del senso di autonomia e di responsabilità, alla valorizzazione delle professionalità e al raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia delle attività formative e di quelle di supporto, contabili ed amministrative;
- fare esplicito riferimento alla programmazione dell'OF nei progetti e nelle attività, svolti dai docenti dell'organico del potenziamento, con motivazione e definizione dell'area disciplinare coinvolta;
- prevedere che ciascuna figura di sistema (Funzioni strumentali, Referenti di progetti) debba pianificare, monitorare e rendicontare la propria attività, presentando al Dirigente Scolastico, in sede del Collegio dei docenti, relazione conclusiva con verifiche iniziali, itinere e finali del lavoro svolto;
- ipotizzare il fabbisogno dell'Organico dell'autonomia articolato in posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa, destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;
- calcolare il fabbisogno di personale A.T.A. in base alle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione.

7- Partecipazione e collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola;
- Procedere collegialmente alla revisione del curriculum, alla definizione degli obiettivi minimi di apprendimento, dei criteri di valutazione (definizione di indicatori e descrittori comuni) e degli strumenti di verifica;
- Utilizzare strumenti per il monitoraggio e la verifica dei risultati di apprendimento, anche attraverso prove per classi parallele all'interno di ogni indirizzo e compiti autentici.

8- Apertura e interazione con il territorio

- Incrementare le azioni di raccordo con il territorio, miranti a migliorare, aggiornare, approfondire conoscenze e competenze curricolari;
- Realizzare incontri, convegni, progetti, attività aperte anche al territorio;
- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, consorzi, partenariati tra scuole, tra scuola ed enti locali, università, agenzie culturali, economiche e formative;
- Sviluppare un rapporto collaborativo e consultivo con esperti, enti, associazioni legate agli indirizzi di studio presenti nell'Istituto, che comporti una riflessione sui curricoli, sull'organizzazione delle aree di indirizzo e sull'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

9- Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di monitoraggio e di valutazione dei servizi e delle attività della scuola, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima relazionale e il benessere organizzativo;
- Rafforzare le strutture didattiche e potenziare la strumentazione a disposizione dell'Istituto, anche attraverso la partecipazione a bandi PON.

10- Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti;
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.

12

11- Strumenti; processi e ambienti di apprendimento prove invalsi e risultati scolastici

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

12- Competenze di educazione civica

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

13- Risultati scolastici

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

14- Continuità e orientamento

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

15- Bisogni educativi speciali: inclusività

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e conitaliano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia dell'hinterland napoletano.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa,(comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Le linee guida per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa 2021-2024 proposte dal Collegio dei Docenti al Consiglio di Istituto, che riassumono le finalità dell'Istituto, continueranno a rappresentare la cornice di senso, condivisa con tutti gli attori della comunità scolastica, entro cui inscrivere gli indirizzi di cui al presente atto.

Lo scopo del seguente atto è quello di:

- mettere in atto ogni misura e disposizione organizzativa, gestionale ed economica atta al contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- favorire la concessione del cd. 'lavoro agile' al personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ove possibile rispetto alle mansioni) come normato e descritto nelle norme in premessa, in particolare con riferimento ai soggetti portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, a coloro che si avvalgono dei servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa e ai lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito della sospensione dei servizi dell'asilo nido e delle scuole dell'infanzia;
- assicurare altresì la piena funzionalità dell'istituzione scolastica a supporto della didattica e dell'attività amministrativa dell'ufficio coordinata dal DSGA, con il quale manterrà un contatto costante.

Finalità:

- 1- Il presente ATTO è finalizzato alla predisposizione del PTOF triennale e si ispira a principi di trasparenza, di continuità con le esperienze precedenti, di attenzione alle istanze educative dell'Istituto, del territorio e di valorizzazione delle professionalità;
- 2- attraverso il PTOF, l'Istituzione Scolastica garantisce l'esercizio del diritto degli studenti e delle studentesse al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.
- 3- il PTOF dovrà esplicitare:
 - l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.
 - l'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum, di forme di flessibilità didattica e organizzativa per la promozione e il sostegno dei processi innovativi e per il miglioramento dell'offerta formativa.
- 4- il Collegio dei docenti nell'aggiornamento del PTOF dovrà tener conto:
 - degli Obiettivi nazionali dettati dal MIUR;
 - degli Obiettivi Regionali;
 - degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) in particolare i risultati scolastici e i risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Nell'elaborazione del PTOF il Collegio dovrà tenere conto dei seguenti aspetti base:

- PROGETTAZIONE CURRICOLARE
- AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
- ATTIVITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO SOSTEGNO DIDATTICO E PROCESSI DI INCLUSIONE SCOLASTICA
- ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ATTREZZATURE-LABORATORI - PIANO DIGITALE-TIC
- PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA
- TERRITORIO E RETI
- SISTEMI DI VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE
- INDICAZIONI GESTIONALI E ORGANIZZATIVE
- DIDATTICA A DISTANZA Utilizzo di una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy e assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona.
- UTILIZZO DEL REGISTRO ELETTRONICO nella didattica a distanza per la rilevazione della presenza in servizio dei docenti, per la registrazione della presenza degli alunni a lezione, per le comunicazioni scuola- famiglia, anche relativamente alla valutazione e l'annotazione dei compiti giornalieri.
- RACCOLTA E CONSERVAZIONE IN AMBIENTI DIGITALI DEGLI ELABORATI degli alunni e dei materiali didattici prodotti nel periodo della didattica a distanza.
- INDIVIDUAZIONE DELLE QUOTE ORARIE SETTIMANALI minime di lezione e del monte ore settimanale da attribuire a ciascuna disciplina, anche in riferimento alla possibilità di aggregazione delle singole discipline in ambiti disciplinari, con l'indicazione del numero minimo di ore per attività sincrone tenuto conto delle indicazioni presenti nelle linee guida del ministero, degli obblighi orari settimanali dei docenti stabiliti nel CCNL e dei vincoli imposti dalla normativa vigente sul monte ore obbligatorio delle discipline
- RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA ANCHE NELLA MODALITÀ A DISTANZA Proposte al consiglio di istituto ai fini dell'elaborazione dei criteri per lo svolgimento dei rapporti individuali con le famiglie degli alunni.
- MODALITÀ A DISTANZA DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI Elaborazione di un regolamento relativo al funzionamento del collegio dei docenti e ai consigli di classe a distanza, con particolare riferimento a modalità di acquisizione delle presenze, modalità di voto, durata e svolgimento del dibattito inerente ciascun punto all'odg., preventiva acquisizione dei materiali oggetto di discussione, elaborazione del verbale della riunione.

Il Collegio Docenti dovrà agire per superare una visione individualistica dell'insegnamento, per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità, individuando gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitando standard, modelli e strumenti da utilizzare e, pertanto, da definire da parte dei dipartimenti, nucleo per l'autovalutazione, figure e referenti necessari all'attuazione del PTOF. Tra personale docente e personale ATA, ugualmente fondamentali per la migliore realizzazione del processo educativo/formativo, occorre mantenere e, se necessario, potenziare la collaborazione e le sinergie esistenti. Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, è stato rivolto al Collegio dei Docenti nella seduta del 1 settembre 2021 e deliberate le linee di indirizzo di cui sopra, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Tali priorità hanno, inoltre, determinato la richiesta dell'organico potenziato con eventuale potenziamento del tempo scolastico e/o la rimodulazione del monte orario annuale.

Nel definire le attività bisogna tener conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, delle esigenze dell'utenza e del territorio di riferimento, dell'organico assegnato, delle risorse strumentali, umane, finanziarie e materiali disponibili.

Il Collegio indichi le modalità per l'attuazione di percorsi che portino al miglioramento degli apprendimenti;

Il Collegio definisca le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.

Si ricorda che le modalità di comunicazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni dovranno essere efficaci e trasparenti e che "la valutazione deve essere trasparente e tempestiva"

Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- predisposizione alla ricerca-azione;
- mediazione e negoziazione dei conflitti;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro specifico istituito dal Collegio dei Docenti, entro il giorno 20 ottobre 2021, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta del 29 ottobre 2021, che è fin d'ora fissata a tal fine. PTOF e sarà quindi presentato al Consiglio di Istituto per l'approvazione definitiva delle modifiche e delle integrazioni.

Si ringrazia per la competente e fattiva collaborazione con l'augurio che il lavoro si svolga sempre in un clima di serenità, cordialità e attenta partecipazione.

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina NUGNES

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

- La valutazione nella scuola primaria -

- A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 con l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione n.172/2020 del 4 dicembre 2020, in seguito al DL 22/2020 convertito con modifiche dalla legge n.41/2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti **nella Scuola Primaria** è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno **quattro dimensioni**, così delineate:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, e in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

I livelli di apprendimento:**Avanzato:**

l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio:

l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base:

l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione:

l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2.
- La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nome progetto	finalità	Destinatari
art. 31, comma 6, del D.L. 41/2020 Decreto Sostegni	Recupero delle competenze di base, consolidamento delle discipline, promozione di attività per il recupero della socialità, della proattività, della vita di gruppo delle studentesse e degli studenti"	Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado
" SPORT DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare e incentivare la comunità studentesca verso i temi della educazione psico-motoria • potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'educazione fisica, allo sport, all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, alla corretta alimentazione, all'intercultura, alla dispersione scolastica 	Alunni della scuola primaria

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nome progetto	finalità	Destinatari
"GIOCHI MATEMATICI"	migliorare le capacità logiche, in particolare la capacità di risolvere problemi di naturamatematica	Alunni classi 2 [^] e 3 [^] della scuolasecondaria di primo grado
" PRATICA SPORTIVA"	<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare e incentivare la comunità studentesca verso i temi della educazione psico-motoria - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'educazione fisica, allo sport, all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, alla corretta alimentazione, all'intercultura, alla dispersione scolastica. 	

TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

Nome progetto	finalità	Destinatari
PROGETTO CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare e potenziare nell'alunno la consapevolezza e la conoscenza di sé, la crescita globale della sua capacità progettuale e decisionale. - Educare alla realtà come conoscenza ed assunzione di ruoli attivi e responsabili - Potenziare nell'alunno atteggiamenti meta cognitivi (metodo di studio, motivazione, autovalutazione, competenza) - Educare al lavoro come espressione di sé - Favorire una informazione corretta e completa del sistema Istruzione - Sostenere una scelta scolastica coerente e consapevole 	<p>Alunni della scuola dell'infanzia</p> <p>Alunni della scuola primaria</p> <p>Alunni della scuola secondaria di primo grado</p>

Nome progetto	finalità	Destinatari
SCUOLA VIVA	<ul style="list-style-type: none"> • offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie • far emergere le potenzialità inesprese dell'universo scolastico • combattere sul terreno la dispersione scolastica • aprire la scuola al territorio 	<p>ALUNNI GENITORI</p>

PROGETTI PON

<i>“Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze e per l’aggregazione e la socializzazione delle studentesse e degli studenti nell’emergenza Covid-19 (Apprendimento e socialità)</i>	
Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.	<p>Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione</p> <p>Fondo Sociale Europeo (FSE).Programma Operativo Complementare “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento”2014- 2020. Asse I – Istruzione</p> <p>“Insieme a scuola” codice 10.1.1A – FSEPON-CA-2021-128 –</p> <p>“ Competenti nella vita” – codice 10.2.2°-FSEPON--CA-2021-135</p>
	<p>Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE).</p> <p>Obiettivi Specifici 10.1e10.3–Azione10.1.1. eAzione10.3.1</p> <p>“Progetti di inclusione sociale ed integrazione”-</p> <p>Pon FSE 10.1.e 10.3 competenze e ambienti per l’apprendimento CA 2019 -548</p>
<i>“Realizzazione di reti locali cablate e wireless nelle scuole PON nell’emergenza Covid-19</i>	
programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.	<p>Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II – Infrastrutture per l’istruzione - Fondo Sociale Europeo (FESR)</p> <p>Obiettivi Specifici 13.1 –Azione13.1.1.</p> <p>“ Cabliamo la scuola”</p>
	<p>Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse V – Infrastrutture per l’istruzione - Fondo Sociale Europeo (FESR)</p> <p>Obiettivi Specifici 13.1 –Azione13.1.2.</p> <p>“ DIGITAL BOARD “</p>

ART. 32 D.L. 22 MARZO 2021 N. 41 – INNOVAZIONE TECNOLOGICA E TRANSIZIONE DIGITALE ART. 32	DISPOSITIVI E STRUMENTI DIGITALI INDIVIDUALI – EMERGENZA COVID -19
PNSD	AVVISO PUBBLICO PROT. N. 10182 -13-maggio 2021-10-25 “ STRUMENTI PER L'OSSERVAZIONE, L'ELABORAZIONE SCIENTIFICA E L'ESPLORAZIONE IN 3D IN REALTA' AUMENTATA “

PIANO DELLE VISITE GUIDATE E USCITE DIDATTICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA		
dicembre	VILLAGGIO DI BABBO NATALE	INFANZIA BARACCA (4/5 ANNI) MEZZA GIORNATA
maggio	AGRITURISMO: IL GIGLIO DELLA VALLE (MARANO DI NAPOLI)	INFANZIA BARACCA INTERA GIORNATA
Aprile/maggio	FATTORIA DIDATTICA "LE API E IL MIELE"	INFANZIA QUINTAVALLE INTERA GIORNATA

SCUOLA PRIMARIA		
Aprile/maggio	AGRITURISMO:FUORI DI ZUCCA (TEVEROLACCIO)	Classi prime
Aprile/maggio	AGRITURISMO DA DEFINIRE	Classi seconde
Aprile/maggio	PARCO ARCHEOLOGICO SULLE ORME DELL'UOMO	Classi terze
Aprile/maggio	AGRITURISMO:FUORI DI ZUCCA (TEVEROLACCIO)	Classi quarte
Aprile/maggio	ROMA:FORI IMPERIALI/PARLAMENTO/ SENATO	Classi quinte

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
Marzo/aprile	ACQUARIO DI NAPOLI e CASTEL DELL'OVO	Classi prime
	ACQUARIO DI NAPOLI e ORTO BOTANICO	
	SCAVI DI POMPEI	
	OASI DI SAN SILVESTRO	
	MUSEO MANN e CENTRO STORICO DI NAPOLI	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
Marzo/maggio	AZIENDA ALIMENTARE / CENTRALE DEL LATTE	Classi seconde
	SERMONETA E I GIARDINI DI NINFA	
	REGGIA DI CASERTA/REGGIA DI PORTICI	
	CERAMICHE DI VIETRI / LUMINARIE DI SALERNO	
	GROTTA DI PERTOSA e PADULA	
	SAN LEUCIO E REGGIA DI CASERTA	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
Marzo/maggio	OSSERVATORIO VESUVIANO E VILLA DELLE GINESTRE	Classi terze
VIAGGIO DI ISTRUZIONE Regioni proposte	EMILIA ROMAGNA E REPUBBLICA DI SAN MARINO	
	MARCHE	
	TOSCANA	
	UMBRIA	
	LAZIO	
	PUGLIA	

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO
La valutazione sommativa e formativa	DOCENTI
La strutturazione delle Prove oggettive	DOCENTI
Il rinnovo degli inventari	ASSISTENTI TECNICI
La procedura passweb	ASSISTENTI TECNICI
L'attività negoziale	ASSISTENTI TECNICI
La digitalizzazione	ASSISTENTI TECNICI

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

PREMESSA

Una scuola che si interroga è una scuola che vuole crescere e migliorarsi.

È questa la logica che sottende le attività di verifica del Ptof, che, introdotta qualche anno fa, è diventata prassi consueta e ordinaria di questa istituzione scolastica.

Tale verifica si rende ancora più necessaria nella situazione attuale, considerato che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e le connesse disposizioni per fronteggiarla, tra cui la sospensione delle attività didattiche e l'introduzione della didattica a distanza quale modalità ordinaria di insegnamento/apprendimento, hanno avuto un grande impatto sulle pratiche educative e didattiche e, allo stesso tempo, sui processi gestionali ed organizzativi.

La nostra scuola ha affrontato l'emergenza con misure adeguate e coerenti, proseguendo le attività regolarmente, stabilendo con alunni e famiglie un nuovo "patto" basato sulla responsabilità di ciascuno, in una situazione scolastica inusuale per tutti.

Subito dopo la pubblicazione in G.U. del D.P.C.M. del 4 marzo 2020, il nostro Istituto si è attivato precocemente per garantire la didattica a distanza prima in modalità asincrona, attraverso la condivisione di materiale didattico tramite la Bacheca e "compiti del Registro Classe, poi, successivamente, in modalità sincrona, attraverso l'attivazione della piattaforma G Suite Education.

Si è cercato in tal modo di ricostruire, almeno in parte, il tessuto sociale scolastico e di ripristinare quella relazione umana docente-alunno che l'emergenza sanitaria rischiava di compromettere irrimediabilmente. Famiglie, alunni, genitori si sono ritrovati, da un giorno all'altro, a gestire una situazione del tutto insolita, talvolta aggravata dalla carenza di strumentazioni tecnologiche e di competenze adeguate in materia di digitale. Diventa quindi di fondamentale importanza fornire un quadro reale dell'esistente, con riferimento sia ai percorsi di miglioramento sia al complesso delle attività progettuali previsti ad inizio anno, per capire quanto è stato fatto e quanto resta ancora da fare, come base di ripartenza per il nuovo anno scolastico.

RISULTATI

Area 1	CONTESTO E RISORSE
opportunità	
<p>La restituzione dei dati dei questionari online somministrati, come ogni anno, a genitori ed alunni, ci consente di dire che la nostra utenza è abbastanza soddisfatta dell'offerta formativa della nostra scuola ed esprime apprezzamento sia per quel che riguarda la didattica in presenza che per la didattica a distanza introdotta a partire dallo 05/03/2020 e implementata sulla base delle successive indicazioni del Miur.</p> <p>Particolare soddisfazione è stata espressa per le strategie e metodologie didattiche messe in campo dai docenti, che superando il concetto dell'aula tradizionale e puntando su metodologie innovative e coinvolgenti, hanno permesso agli alunni di imparare "facendo", mettendo in campo competenze trasversali che vanno ben al di là delle singole competenze disciplinari e di esprimersi nei linguaggi a loro più congeniali.</p> <p>Positiva è anche la percezione dei rapporti con i docenti che, durante la didattica a distanza, sono stati un punto di riferimento essenziale per famiglie ed alunni</p>	
vincoli	
<p>Le uniche criticità riguardano l'uso delle piattaforme digitali, che il più delle volte, per problematiche dovute a scarsa connettività o a sovraccarico di utenze, non sono riuscite a supportare adeguatamente la didattica a distanza.</p> <p>Nonostante le misure organizzative adottate nella dad, alcuni alunni stranieri non hanno partecipato alle lezioni sincrone, per problemi di connessione.</p>	

Area 2 ESITI**RISULTATI SCOLASTICI****RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI****PUNTI DI FORZA**

risultati scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali:

- classi seconde : italiano risultati in media con il Sud e la regione Campania ,al di sopra della media Nazionale
- matematica al di sopra della media del Sud, della Campania e dell'Italia
- classi quinte italiano e matematica risultati al di sopra della media regionale ,del sud e a livello nazionale
- Inglese- listening risultati al di sopra della media del Sud della regione Campania e media Nazionale

L'effetto scuola primaria in italiano è leggermente positivo rispetto alla regione Campania, rispetto al sud e all'Italia è positivo .

In matematica l'effetto scuola è tutto leggermente positivo .

PUNTI DI CRITICITA

risultati della scuola secondaria :

- italiano e inglese sono tutti al di sotto della media
- matematica sono in media con la Campania ,ma al di sotto del Sud e della regione

L'effetto scuola della scuola secondaria è al di sotto della media

- italiano Il 32,7 % degli alunni si collocano nel livello1
- matematica Il 36,7 % degli alunni si collocano nel livello1

Nella scuola primaria In inglese - reading i risultati sono al di sotto della media regionale,del sud e a livello nazionale.

Area 3 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE**PUNTI DI FORZA**

- Attività di progettazione educativo -didattica e di valutazione proseguita , senza sosta , anche nel periodo di interruzione delle attività di didattica in presenza
- coerenza dei processi di insegnamento -apprendimento funzionali al nuovo assetto organizzativo-didattico messo in campo durante il periodo dell'emergenza sanitaria
- rimodulazione dei piani di lavoro disciplinari
- partecipazione della quasi totalità degli alunni alla didattica a distanza
- collaborazione delle famiglie
- disponibilità dei docenti a ripensare i modi tradizionali e collaudati del “ fare scuola” , raccogliere la sfida del digitale, aprendosi a metodologie didattiche innovative.

PUNTI DI CRITICITA

- non si rilevano

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**PUNTI DI FORZA**

La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.

PUNTI DI CRITICITA

Scarsa la manutenzione dei laboratori e mancante l'aggiornamento dei materiali

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE**PUNTI DI FORZA**

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso

- percorsi di recupero e potenziamento.
- strategie di inclusione per gli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali
- revisione e aggiornamento del PAI
- adeguamento e monitoraggio costante e sistematico dei PEI e dei PDP

PUNTI DI CRITICITA

- La scuola dovrà strutturare ulteriori interventi di inclusione, data la trasformazione dell'utenza, in termini multiculturali e la necessità di formare, ancora di più, gli studenti ad una cittadinanza attiva inclusiva.
- Sono emerse criticità con alunni diversamente abili gravi e per alcuni alunni stranieri nell'attuare la DAD in modalità sincrona.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**PUNTI DI FORZA**

- progetto continuità
- uscite sul territorio presso gli istituti di scuola secondaria di secondo grado
- confronto diretto fra i docenti dei diversi ordini a fine anno scolastico

PUNTI DI CRITICITA

- La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di II grado , ma dovrà rivolgere una maggiore attenzione ai risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria I grado.

PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE Orientamento strategico e organizzazione della scuola
<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. • La missione e la visione della scuola sono definite chiaramente e condivise all'interno della comunità scolastica, con gli "attori" sociali che la vivono e con gli stakeholders di riferimento. • La scuola ha affrontato l'emergenza con misure adeguate e coerenti, proseguendo le attività regolarmente, stabilendo con alunni e famiglie un nuovo "patto" basato sulla responsabilità di ciascuno, in una situazione scolastica inusuale per tutti. • La scuola si è attivata per fare in modo che nessuno restasse escluso, svolgendo un ruolo costante di coordinamento e di supporto, e prevedendo tra le altre misure organizzative, la concessione di pc portatili in comodato d'uso alle famiglie che ne erano sprovviste. • Nonostante l'emergenza epidemiologica i progetti PON e POR sono stati svolti in presenza rispettando rigorosamente le norme di sicurezza. <p>PUNTI DI CRITICITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • A causa dell'emergenza epidemiologica i progetti programmati per l'ampliamento dell'offerta formativa sono stati tenuti a distanza.
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi formativi di qualità e collaborazione tra pari <p>PUNTI DI CRITICITA' - non rilevati</p>
<p>INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ</p>
<p>RISULTATI SCOLASTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della capacità di analisi dei dati restituiti dall' Invalsi e di diffusione di essi per stimolare la riflessione sull'efficacia didattica della scuola <p>TRAGUARDI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere a sistema pratiche di autovalutazione dei processi educativi e didattici che partano dalla lettura dei dati delle prove standardizzate per individuare le criticità della scuola

SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI GLI STUDENTI

- Innalzamento delle votazioni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado
- Miglioramento della capacità autovalutativa dei processi educativi e didattici e messa a sistema di pratiche di valutazione che monitorino il percorso degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola sec.di primo grado

TRAGUARDI

- Promuovere il successo formativo di tutti gli alunni attraverso pratiche inclusive , percorsi personalizzati, anche in situazioni di emergenza epidemiologica ed in collaborazione con il territorio.
- Innalzare il numero di votazioni all'esame di Stato adottando strategie didattiche volte al recupero e al potenziamento di tutti gli alunni

RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

- Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove INVALSI di matematica negli alunni delle classi quinte Sc. Primaria e negli alunni delle classi terze Sc. Secondaria di primo grado

TRAGUARDI

Ridurre la varianza tra e dentro le classi, soprattutto in matematica, attraverso una progettazione condivisa in orizzontale tra insegnanti di classe/team e in verticale nei dipartimenti disciplinari e attraverso la collaborazione in rete con il territorio, per individuare risorse e professionalità che sostengano la scuola

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Sviluppo delle competenze sociali e civiche in tutte le classi dell'istituto.

TRAGUARDO

- Sviluppare una cultura del rispetto, della collaborazione e della legalità dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, promuovendo progetti trasversali anche in collaborazione con le risorse e le professionalità del territorio.

RISULTATI A DISTANZA

- Monitoraggio in maniera sistematica dei risultati degli studenti nel percorso di studi successivo

TRAGUARDO

- Monitorare i risultati degli studenti nel percorso di studi successivo per il primo anno di scuola secondaria di 1° e 2° grado

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2021 PERCORSI : Confrontarsi si può.....per migliorare - Valutare.... per insegnare Controllare ..per migliorare		
PERCORSO: Confrontarsi si può per migliorare		
Attività'	RISULTATI ATTESI	Tempi previsti per la conclusione dell'attività
Insieme...si può'	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la diffusione di didattiche innovative con l'uso delle tecnologie e creare nuovi contesti di apprendimento. ..Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali. • Migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni. • Diffondere la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. • Favorire la condivisione della mission e della vision d'istituto ed incrementare il senso di appartenenza 	Giugno 2022
PERCORSO : Valutareper insegnare		
Attività'	RISULTATI ATTESI	Tempi previsti per la conclusione dell'attività:
Analizzare gli errori....per migliorare	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei quadri di riferimento delle prove INVALSI al fine di rilevare criticità e punti di forza nei risultati delle prove. • Analisi dei risultati conseguiti nelle prove INVALSI attraverso l'individuazione degli errori commessi e delle difficoltà incontrate attivando in tal modo percorsi metacognitivi. 	Giugno 2022
...per intervenire	<ul style="list-style-type: none"> • Operare sinergie interne per il raccordo fra primaria e secondaria per una coerenza formativa e intensificazione di attività di continuità • Predisposizione di prove e somministrazione di verifiche congiunte su parametri e griglie condivise • Miglioramento delle prestazioni sia nelle prove nazionali, sia nell'andamento dei risultati scolastici delle fasce tradizionalmente più deboli dell'utenza dell'istituto. 	Giugno 2022
Consolidare e potenziare...per migliorare	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle attività di recupero e potenziamento in matematica ,in italiano e in inglese , in tutte le classi della Primaria e della Secondaria di primo grado anche mediante classi aperte e gruppi di livello in riferimento agli obiettivi minimi da raggiungere in uscita. 	Giugno 2022
PERCORSO: Controllare...per migliorare		
Esiti a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • La raccolta dei dati emersi dall'indagine degli esiti a distanza consente all'Istituzione scolastica di acquisire utili elementi di valutazione dell'efficacia dell'offerta formativa , della validità delle metodologie di insegnamento e delle strategie didattiche adottate, nonché delle specifiche finalità della progettazione educativa e didattica. 	Giugno 2022

Piano per l'Inclusione Anno scolastico 2020 – 21

Il piano annuale per l'inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. La finalità è quella di fornire agli alunni del nostro Istituto e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione, centrato sull'attenzione alla specificità individuale e sulla condivisione dei percorsi didattici.

Il concetto di "inclusione" riguarda tutti gli alunni : una scuola inclusiva è una scuola che garantisce ad ognuno le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica. L'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

Secondo l'"*Index for Inclusion*" (T. Booth e M. Ainscow, 2002) l'inclusione nell'educazione implica:valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;

- accrescere la partecipazione degli alunni- e ridurre la loro esclusione- rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- riformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondono alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problema da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale Il

concetto di inclusione è diverso da quello di integrazione:

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
E' una situazione	E' un processo
Ha un approccio compensatorio	
Si riferisce esclusivamente all' ambito educativo	Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
Guarda al singolo	Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto , poi sul soggetto
Incrementa una risposta specialistica	Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

L'istituto comprensivo MATTEOTTI-CIRILLO ponendosi come finalità il successo formativo di tutti gli alunni, valorizza i diversi stili cognitivi, tenendo conto dell'eterogeneità, complessità, identità, aspirazioni e capacità di ognuno.

Presta attenzione a coloro che per ragioni di varia natura, intersoggettive o esterne oggettive ed ambientali, presentano diversità che possono condizionare negativamente il loro percorso apprenditivo- evolutivo, se non trovano risposte adeguate. Gli alunni con disabilità o che, presentano difficoltà generiche o specifiche, di sviluppo e formazione della personalità, trovano nelle strutture e nelle metodologie organizzative dell'Istituto ampio sostegno.

Nell'accogliere, integrare, ed educare gli alunni con bisogni speciali, si collabora strettamente con gli operatori socio-sanitari delle ASL di riferimento.

All'interno dell'Istituto opera un gruppo di lavoro istituzionale, il G.L.I, con compiti di programmazione delle attività di accoglienza, integrazione e individuazione del fabbisogno di organico, da utilizzare per l'integrazione degli alunni certificati. Per ogni alunno, poi, opera a livello di Consiglio di classe/interclasse/intersezione, il G.L.O.(gruppo di lavoro operativo) formato da tutti i docenti della classe, gli educatori, gli operatori della ASL, i genitori dell'alunno. Il Piano di lavoro per l'integrazione dell'alunno,

P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione entro il mese di Novembre, definisce la struttura generale dell'azione didattica con gli operatori socio-sanitari delle

A.S.L. di riferimento e con le famiglie. Il personale specializzato (docenti di sostegno ed assistenti educativi) offre un contributo specialistico, di sostegno e di adeguamento del piano di lavoro individuale.

Piani di studio personalizzati per alunni con D.S.A.

Per alunni che, in base alla legge n. 170/2010, presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento, certificato dalle Strutture Sanitarie competenti, il Consiglio di Classe/Interclasse, elabora uno specifico PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO.

Gli strumenti che i documenti normativi individuano per garantire il diritto allo studio degli alunni con DSA si focalizzano sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Inserimento ed inclusione degli alunni stranieri

“I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.”

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001, n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93). La nostra scuola garantisce un'equa distribuzione degli alunni stranieri nelle classi garantendo loro un percorso altamente inclusivo.

Con l'organico potenziato è stato attivato un percorso nell'ottica del piano d'inclusione, in verticale, dalla sc. dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado: potenziamento della lingua italiana considerata L2 per gli alunni stranieri.

Il percorso di cui sopra, offerto dalla scuola per gli alunni provenienti da altre nazioni, della UE o extracomunitari si snoda attraverso diverse tappe:

accoglienza personalizzata: colloquio individuale con i nuovi alunni all'inizio dell'anno scolastico, attraverso il quale viene fatta una prima valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana e del percorso scolastico precedente;

corsi di alfabetizzazione: come secondo intervento, se ritenuto necessario dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione, vengono organizzati corsi di italiano di livello base e o di consolidamento, in modo da consentire agli alunni di inserirsi immediatamente e con maggiore sicurezza nell'attività di classe; progettazione di specifici percorsi di apprendimento: l'integrazione degli alunni stranieri può prevedere anche la progettazione di curriculum mirati, costruiti in base alle competenze e alla situazione del singolo alunno; definite le competenze necessarie e quelle possedute, si procede all'elaborazione del percorso per quanto concerne il contenuto e la scansione temporale, alla presentazione del percorso anche alla famiglia, al monitoraggio delle verifiche in itinere e a conclusione.

Alunni a rischio di esclusione

Per gli alunni a rischio di esclusione, il Consiglio di classe/interclasse/intersezione, sulla base di un esame analitico degli elementi raccolti, individua uno specifico percorso di apprendimento relativo alle competenze essenziali, favorisce una didattica innovativa con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Strumenti dell'approccio inclusivo:

materiali di rilevazione dei bisogni educativi speciali degli alunni ;
rilevazione iniziale dei punti critici e di forza degli alunni attraverso una griglia predisposta e compilata dal consiglio di classe , che è condivisa per poter progettare percorsi di apprendimento, tenendo conto delle singole specificità ;

scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti, che consentono la partecipazione dell'alunno al processo di apprendimento e alla vita della classe

I dati rilevati sono utilizzati dal cdc, di interclasse e di intersezione per predisporre percorsi educativo-didattici ad hoc .

Definizione delle competenze minime da raggiungere nel curricolo di istituto , definizione degli obiettivi minimi nei dipartimenti disciplinari tra docenti (anche per la continuità tra scuola primaria e secondaria), sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione dei percorsi formativi.

All'interno della classe si promuovono il senso di appartenenza ed interazioni positive.

Le specifiche situazioni di apprendimento richiedono un'attenzione che si concretizza con l'attuazione di diverse strategie, quali l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento per scoperta, il lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, problem -solving, per aiutare il singolo alunno a raggiungere gli obiettivi formativi, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

Per ogni alunno viene costruito un percorso individualizzato e personalizzato , calibrando gli interventi tra apprendimento e socializzazione, finalizzato al potenziamento delle capacità logiche e attentive, al potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia, all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Alunni con altre situazioni BES

Particolare attenzione va posta al concetto di BES, inteso come qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell' Organizzazione Mondiale della Sanità. Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzata.

Il BES presenta le seguenti caratteristiche generali:

-reversibilità e temporaneità: molte situazioni che si configurano con BES non sono affatto stabili e cristallizzate, anzi sono soggette a forti mutamenti nel tempo, a miglioramenti. Questa reversibilità facilita la famiglia e l'alunno stesso ad accettare un percorso di conoscenza e di approfondimento della difficoltà e di successivo intervento di individualizzazione.

-minor impatto stigmatizzante rispetto ad altre quali disabilità, dislessia, discalculia, disturbo da deficit attentivo con iperattività, disturbo specifico di apprendimento, ecc.

-non fa riferimento alle origini eziologiche dei disturbi nè alle classificazioni patologiche, ma dovrà partire dalla situazione complessiva di funzionamento educativo e apprenditivo del soggetto, qualunque siano le cause che originano una difficoltà di funzionamento.

-si fonda sulla necessità di individualizzazione, personalizzazione, di educazione/didattica speciale e di inclusione. Differenze tra individualizzazione e personalizzazione:

<i>Individualizzazione</i>	<i>Personalizzazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Stessi obiettivi per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi differenti per ognuno
<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di differenti strategie didattiche per acquisire le competenze chiave 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di differenti strategie didattiche per promuovere il potenziale personale
<ul style="list-style-type: none"> • La proposta curricolare è definita dallo staff educativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Chi apprende partecipa attivamente alla costruzione del proprio percorso
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della dimensione cognitiva di chi apprende 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione di tutte le dimensioni dell'alunno, non solo quella cognitiva
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle precedenti conoscenze e competenze, formali e non 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle precedenti conoscenze, competenze e abilità, formali e non
<ul style="list-style-type: none"> • La capacità di autodirezione di chi apprende è secondaria 	<ul style="list-style-type: none"> • L'autodirezione è una capacità fondamentale

- si deve manifestare in età evolutiva, cioè entro i primi 18 anni di vita del soggetto. Questa difficoltà si manifesta negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento scolastico. Può coinvolgere, a vario livello, le relazioni educative, formali e/o informali, lo sviluppo di competenze e di comportamenti adattivi, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, lo sviluppo di attività personali e di partecipazione ai vari ruoli sociali. Anche un lieve difetto fisico, che non incide affatto sulla funzionalità cognitiva e apprenditiva, può causare difficoltà psicologiche e timore di visibilità sociale, limitando così la partecipazione del bambino a varie occasioni educative e sociali.

Piano Annuale per l'Inclusione

38

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	44
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Svantaggio certificato	4
3. svantaggio	46
➤ Socio-economico	16
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	104
% su popolazione scolastica 1191	8,7%
N° PEI redatti dai GLHO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	46

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	(sportello di ascolto) psicologo	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	neuropsichiatra / logopedista	SI
Altro:	assistente sociale	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari		Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili		Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
		Altro:	
Docenti con specifica formazione		Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
		Altro:	
Altri docenti		Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
		Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA		Assistenza alunni disabili	SI
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
		Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie		Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
		Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
		Progetti territoriali integrati	SI
		Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
		Rapporti con CTS / CTI	SI
		Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		Progetti territoriali integrati	NO
		Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
		Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti		Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
		Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
		Didattica interculturale / italiano L2	
		Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
		Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
		Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Presenza di LIM					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

41

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Orienta ed organizza la sua azione educativa e didattica in funzione dell'integrazione e dell'inclusione, coinvolgendo tutto il personale che opera al suo interno.

Collabora con: famiglie, servizi sociali, enti locali, altre scuole, istituti, comunità ed ogni altra risorsa presente sul territorio, Opera per migliorare il livello di inclusività.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine, di concerto con altre funzioni (DSGA, Segreteria Didattica etc.) assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno; l'individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; l'assegnazione dei docenti di sostegno e presiede e coordina il GLI ed il GLO

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Orientano gli interventi della scuola per l'applicazione del PI, raccordano le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti Territoriali), coordinano GLH operativi, rendicontano al Collegio dei docenti - controllano la documentazione in ingresso e in uscita degli alunni con BES.

IL GLI

Rileva i dati degli alunni con BES presenti nell'Istituto; elabora il PAI Monitora/valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti; formula proposte per formazione e aggiornamento; analizza la situazione complessiva dell'istituto; concorre a determinare le risorse anche in relazione alle disponibilità; propone il numero delle ore da assegnare ad ogni alunno con certificazione 104 e formula proposte per la richiesta dell'organico di sostegno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE /INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Rileva alunni con BES presenti nella classe. Legge ed analizza la certificazione; redige per ogni alunno DSA il PDP; condivide il PDP con la famiglia; accoglie l'alunno con disabilità nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione; partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata collabora alla stesura del PEI; predispone interventi personalizzati per alunni con BES non certificati

I DOCENTI DI SOSTEGNO

Adottano strategie pedagogiche e pratiche metodologiche e didattiche per gli alunni con disabilità sulla base della programmazione annuale didattica. Collaborano con i Servizi e gli Specialisti presenti sul territorio.

IL COLLEGIO DOCENTI

Delibera il Piano annuale per l'Inclusività (mese di giugno); Aderisce ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

FIGURE ESTERNE

Assistenti/Educatori per le relazioni e la comunicazione, Specialisti (neuropsichiatra, logopedista, assistente sociale) psicologo (Sportello di ascolto)

LA SEGRETARIA

protocolla la certificazione della famiglia, consegna una copia della certificazione al coordinatore, collabora con le funzioni strumentali

I COLLABORATORI SCOLASTICI (A.T.A.)

svolgono, se necessaria, attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Piano di formazione/aggiornamento per la crescita professionale di tutto il personale scolastico Percorsi di autoformazione, al fine di sensibilizzare e informare tutte le componenti sul significato e sulle modalità di realizzazione di una scuola inclusiva, di garantire il conseguimento di competenze e di strumenti operativo-concettuali

I temi includono: strategie e metodologie per una didattica innovativa ed inclusiva: lavoro cooperativo e di gruppo, valorizzazione dell'individualità; nuove tecnologie; strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Acquisto di materiale librario e di riviste specifiche; iniziative di sensibilizzazione, scambio di esperienze; individuazione di "buone prassi", diffusione dei prodotti realizzati

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.

Le verifiche sono preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra gli insegnanti del team o Cdc; vengono effettuate in relazione al PdP o al PEI e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

Alunni con disabilità

Le verifiche possono essere uguali, semplificate, personalizzate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

La valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc. Il PEI può essere semplificato/facilitato e differenziato, dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale.

Alunni con DSA

Le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...) . La valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizza la massima flessibilità didattica, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

La valutazione di tutti gli alunni con BES, richiede di porre al centro alcuni principi guida che caratterizzano le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni.

La valutazione è sommativa e formativa, e tiene conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli alunni con disabilità, o che presentano difficoltà generiche o specifiche, di sviluppo e formazione della personalità, trovano nelle strutture e nelle metodologie organizzative dell'Istituto ampio sostegno. Nell'accogliere, integrare, educare gli alunni con bisogni speciali, si collabora strettamente con gli operatori socio-sanitari delle A.S.L. di riferimento.

Il personale specializzato (docenti di sostegno ed assistenti educativi) offre un contributo specialistico, di sostegno e di adeguamento del piano di lavoro individuale. All'interno dell'Istituto opera un gruppo di lavoro istituzionale, il G.L.O, con compiti di programmazione delle attività di accoglienza, integrazione e individuazione del fabbisogno di organico, da utilizzare per l'integrazione degli alunni certificati.

Il Piano di lavoro per l'integrazione dell'alunno, P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), elaborato dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione entro il mese di Novembre, definisce la struttura generale dell'azione didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di potenziare le pratiche di coordinamento e la collaborazione con la comunità locale per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio.

Si rende disponibile alla costruzione di reali ed effettive reti di collaborazione tra istituzioni scolastiche, presenti sul territorio, valorizzando network già esistenti o sollecitandone la creazione, rivolte in particolare a realizzare: scambio di esperienze, condivisione di risorse strumentali e professionali, condivisione di procedure per i passaggi orizzontali da una scuola ad un'altra, progettive comuni.

Gli accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, ecc.) sono finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona".

Negli accordi si esplicitano procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

Essa si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI per la formazione, lo scambio di esperienze, la diffusione delle nuove tecnologie a supporto della didattica

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale". La collaborazione con le famiglie avviene mediante gli adempimenti previsti dalla legge e attraverso un approccio relazionale costruttivo e collaborativo. Si prevedono momenti di incontro e di confronto su tematiche specifiche;

incontri periodici tra famiglia e docenti della classe per lo scambio di informazioni relative alle caratteristiche peculiari dell'allievo, per la definizione di un progetto chiaro e condiviso, per individuare idonee strategie relazionali e di accoglienza; per verificare con continuità l'andamento didattico relazionale - emotivo dell'alunno.

La famiglia sottoscrive il Patto educativo; collabora per la definizione del PDP;

partecipa alle riunioni del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI); partecipa agli Organismi rappresentativi di Istituto: GLI, Organi Collegiali della scuola, come il Consiglio di Interclasse, di Classe, di Istituto, dove si affrontano i problemi di tutti gli alunni; su richiesta ha accesso alla documentazione relativa al processo educativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella realtà scolastica attuale caratterizzata da una prevalente eterogeneità di bisogni speciali con o senza certificazione, è necessario pensare ad una scuola che sappia differenziare la didattica.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, favorire il successo della persona nel rispetto della propria identità.

Per ogni alunno si dovrà costruire un percorso formativo attraverso:

- individuazione e formalizzazione degli obiettivi minimi disciplinari
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- PEI (alunni con disabilità)
- PDP (alunni con DSA)
- PDP (alunni con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico, comportamentale-relazionale)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Incremento valorizzazione delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo. Utilizzo di risorse finanziarie per acquistare attrezzature, sussidi e tecnologie, per attivare progettifinalizzati all'inclusione; utilizzo dei servizi offerti dalle associazioni, dal volontariato sociale presenti sul territorio, dalle associazioni genitori e dalle famiglie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituzione scolastica ha partecipato e parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali, nazionali ed europei da destinare a progetti d'istituto per ragazzi con BES e all'acquisizione di ausili didattici. L'acquisizione di strumenti informatici utili all'accoglienza e al percorso formativo degli alunni con BES disponibili a tutti i docenti per operare in un'ottica inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione agli alunni con B.E.S. ;

Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;

Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF; incontri informativi con i genitori per la presentazione dell'O.F., delle dotazioni didattiche e laboratoriali Attività di accoglienza: rivolto agli alunni nella fase di ingresso al nuovo ciclo, al fine di favorire l'inserimento e la costruzione di un rapporto di collaborazione

all'interno della scuola, di prevenire fenomeni di disorientamento, di sviluppare il senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica ed avviarli al nuovo percorso formativo.

incontri e consultazioni tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola predisponendo condizioni favorevoli per la presa in carico del soggetto, come la conoscenza e la condivisione del curriculum, del sistema di valutazione, individuazione

Orientamento intermedio-in uscita: attività strutturate secondo uno specifico percorso, per sviluppare negli alunni una riflessione specifica sulle proprie potenzialità cognitive e metodologiche.

Didattica orientativa come strumento efficace per aiutare l'alunno alla conoscenza di sé, al potenziamento dell'autostima ed alla costruzione di una relazionalità critica e positiva.

Distribuzione di materiale informativo; degli indicatori e dei criteri di riferimento per le griglie di

osservazione, all'interno di un percorso scolastico unitario e coerente. In particolare, nella scuola secondaria di primo grado, vengono attivate azioni di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e vengono concordate con quest'ultima le modalità più consone per il passaggio degli alunni. Consegna della documentazione che riguarda l'alunno, ricca e articolata.

Inoltre nell'ottica di rispondere in maniera adeguata e qualitativa ai bisogni degli alunni BES, il nostro I.C. su proposta del I.P.I.A. "M.Niglio" ha aderito al Centro Territoriale d'Inclusione -CTI- I Centri Territoriali per l'Inclusione organizzati a livello di rete territoriale, assorbono le funzioni dei Centri territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e i Centri territoriali di risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Sono composti da docenti con specifiche competenze, come indicato dalla CM 8/2013, "al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata.

Didattica a distanza

Dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, il nostro istituto ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni con BES (disabilità, DSA e con svantaggio linguistico, socio-culturale, economico). In questo periodo, la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione opportunamente rimodulati,

La didattica a distanza è stato uno strumento che oltre a garantire il diritto allo studio ha aiutato docenti e alunni a mantenere i contatti con il gruppo classe. Tale metodologia è stata molto utile anche per rispondere alle diverse esigenze degli alunni delle varie classi, alunni con disabilità certificata (HC), allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o che vivano situazioni psicosociali e/o familiari problematiche (BES anche non certificati). La distanza fisica va colmata con la vicinanza umana soprattutto nel caso di alunni con BES, l'impegno maggiore consiste nel rendere realmente inclusivi le metodologie e gli strumenti dell'insegnamento. Bisogna soffermarsi anche sulle criticità che questo può determinare, per mettere in atto delle strategie realmente efficaci. Gli alunni hanno abilità diverse e diversi sono stati, quindi, gli strumenti proposti affinché si realizzi il loro percorso educativo. La didattica a distanza può essere performante per chi ha capacità cognitive e di movimento che gli consentono di utilizzarla. Per i ragazzi più fragili può invece trasformarsi in una fonte di insuccesso e frustrazione. Necessario è quindi, valutare ogni caso in maniera specifica. Ogni insegnante conosce bene i propri alunni e sicuramente ha adottato la metodologia migliore per intervenire.

Da ultimo, va considerato anche che non tutti gli allievi, per i motivi più disparati (economici, culturali, logistici etc.), si trovavano nella medesima condizione in termini di connettività, di accesso alla rete e di disponibilità degli strumenti necessari, elemento questo che si è tenuto in considerazione.

Le metodologie e gli strumenti utilizzati sono stati impiegati in maniera diversa tenendo conto delle potenzialità dei singoli alunni e delle loro difficoltà. Quello a cui si è mirato è stato scegliere il metodo più adatto e lo strumento più facilmente reperibile e fruibile dall'alunno. Riguardo agli alunni con bisogni speciali, ma soprattutto con abilità diverse c'è stato bisogno di far sentire la presenza dei docenti; strutturare la didattica a distanza tenendo conto di quanto previsto nei PDP e nei PEI rimodulati e modificati. Questi documenti sono stati condivisi non solo dai docenti, che l'hanno messi in atto, ma anche dalle famiglie per garantire trasparenza, condivisione, omogeneità. Trattandosi di alunni con disabilità, molti di loro non essendo autonomi sono stati spesso affiancati da genitori o nonni poco tecnologici. Fondamentale è stato quindi tenere un contatto telefonico frequente e non lasciare che le famiglie si sentissero abbandonate e gli alunni spaesati.

A seguito dei DPCM di Febbraio e Marzo 2021, l'Istituto ha dato la possibilità agli alunni con BES in particolare difficoltà nella DID, di frequentare la scuola con orario concordato con le famiglie, nel rispetto delle norme anti-COVID.

Approvato dal Gruppo lavoro per l'inclusione il 10/06/2021
Deliberato dal Collegio docenti 11/06/2021

